COISP
SINDACATO DI POLIZIA

Segreteria Nazionale - Via Cavour, 58 – 00184 Roma

06 48903773 | 06 48903734 | coisp@coisp.it | coisp@pec.it

CoispPolizia | coisppolizia | www.coisp.it

COISP – **CO**ORDINAMENTO PER L'**I**NDIPENDENZA **S**INDACALE DELLE FORZE DI **P**OLIZIA

Prot. 804/2026 S.N. Roma, 24 novembre 2026

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO RELAZIONI SINDACALI DELLA POLIZIA DI STATO

OGGETTO: **Circolare D.C.S.T.L.G.P. – Servizio Telecomunicazioni prot. n. 0084631 del 09/11/2026: *"Rafforzamento delle misure di sicurezza delle caselle di Posta Elettronica Certificata (PEC) istituzionali – Indicazioni sull'operatività del servizio PEC".***
Imposizione di fatto dell'utilizzo di dispositivi mobili privati del personale per l'autenticazione a due fattori (MFA).
Richiesta urgente di soluzioni alternative.

Si evidenziano a codesto Ufficio le gravi criticità operative e giuridiche derivanti dall'attuazione delle disposizioni contenute nella circolare in oggetto, emanate a seguito della direttiva del Capo della Polizia prot. 071824 del 22.10.2026 ed entrate in vigore in data 14.11.2026.

Nel condividere pienamente l'esigenza prioritaria di innalzare gli standard di sicurezza informatica e di bonifica delle caselle PEC dipartimentali, non si può tuttavia sottacere come la soluzione tecnica individuata dal Servizio Telecomunicazioni finisca per scaricare impropriamente sui singoli operatori della Polizia di Stato l'onere delle dotazioni strumentali necessarie all'espletamento del servizio.

Nello specifico, la citata circolare stabilisce che, a decorrere dal 14 novembre u.s., l'accesso alle caselle PEC è consentito esclusivamente da postazioni attestate sulla rete ministeriale, privilegiando la consultazione via browser sulla piattaforma eGov (https://webpec.interno.gov.it) in vista della progressiva e definitiva disabilitazione dell'accesso tramite client IMAP-SMTP. Per completare l'autenticazione via web browser attraverso il secondo fattore di sicurezza (MFA), la direttiva impone che ogni singola utenza della piattaforma, sia essa titolare o semplice utilizzatore, installi su un dispositivo mobile l'applicazione "MyInfocert", associandola esclusivamente al proprio identificativo personale MI-, previa cancellazione di tutte le abilitazioni antecedenti al 14 novembre.

Dall'analisi combinata di tali prescrizioni emerge un evidente cortocircuito applicativo e giuridico. La quasi totalità degli operatori della Polizia di Stato abilitati alla gestione e consultazione delle caselle PEC, fino a un massimo di venti utenze per singola casella, non dispone infatti di uno smartphone o di un tablet di servizio in dotazione individuale. Inoltre, poiché l'applicativo "MyInfocert" deve essere attivato e vincolato al singolo codice identificativo personale MI- di ciascun dipendente, l'autenticazione assume natura strettamente individuale e non può essere assolta nemmeno ricorrendo a un unico dispositivo mobile condiviso d'ufficio.

Ne consegue che negli Uffici periferici, in totale assenza di strumenti alternativi forniti dall'Amministrazione, si sta di fatto imponendo ai poliziotti di scaricare e installare un applicativo funzionale all'attività d'istituto sul proprio telefono cellulare privato, arrivando in alcuni casi a prospettare rilievi o responsabilità disciplinari nei confronti di chi legittimamente si oppone.

Appare del tutto evidente che l'Amministrazione non può obbligare il personale a mettere a disposizione beni di proprietà privata, né tantomeno può imporre l'installazione di software di autenticazione istituzionale su telefoni personali, esponendo peraltro i dipendenti a potenziali criticità in materia di tutela della privacy, sicurezza dei dati personali e integrità di apparati privi delle protezioni garantite dalle reti ministeriali.

Per le ragioni sopra esposte, questa Segreteria Nazionale chiede a codesto Ufficio un immediato intervento presso le competenti articolazioni dipartimentali affinché venga diramata con urgenza una nota di chiarimento a tutti gli Uffici periferici nella quale si ribadisca che nessun operatore della Polizia di Stato può essere obbligato a installare l'applicazione "MyInfocert" o altri applicativi di servizio sul proprio telefono cellulare privato, escludendo qualsiasi forma di pressione o responsabilità disciplinare nei confronti del personale sprovvisto di apparato mobile di servizio.

Contestualmente, si chiede che vengano individuate e implementate con la massima tempestività soluzioni tecniche alternative che consentano l'autenticazione a due fattori direttamente dalle postazioni fisse attestate sulla rete intranet ministeriale, quali l'utilizzo di token hardware USB, smart card ovvero l'invio di codici OTP sulla casella di posta elettronica istituzionale personale, oppure che vengano forniti idonei dispositivi mobili di servizio a tutto il personale chiamato a operare sulle piattaforme PEC.

Certi della consueta sensibilità dell'Amministrazione verso una problematica che sta generando forte malcontento su tutto il territorio nazionale e che rischia di paralizzare l'operatività amministrativa degli Uffici, si resta in attesa di un cortese e urgentissimo riscontro.

Cordiali saluti.

La Segreteria Nazionale del COISP